

FORUM ECM

Quarta Conferenza Nazionale sulla Formazione Continua in Medicina

15 / 16 Ottobre 2012 Villa Erba - Cernobbio (Como)

A cura di Paola Pozzi - Vice presidente

È tornato puntuale anche quest'anno l'appuntamento di Cernobbio per il mondo dell'educazione continua in medicina.

La quarta Conferenza Nazionale sulla Formazione Continua in Medicina, si è tenuta il 15 ed il 16 ottobre 2012 presso il centro congressuale Villa Erba di Cernobbio (Como) sotto la direzione scientifica della Commissione Nazionale per la Formazione Continua e del Ministero della Salute ed in collaborazione con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). In questa occasione è stato fatto l'annuale punto sullo Stato dell'Arte del Programma nazionale ECM e sono state presentate le più importanti novità.

L'evento si è tenuto a pochi mesi dall'Accordo Stato-Regioni che ha regolato diverse materie ed ha rappresentato un ulteriore passo verso il consolidamento di organi, procedure e strumenti del nuovo Sistema ECM, assicurando maggiori certezze all'intero settore che conta ormai oltre mille Provider accreditati al nuovo Programma ECM ed altre centinaia accreditati ai sistemi regionali già avviati.

Varie le tematiche del Programma congressuale di quest'anno i risultati della sperimentazione del Dossier Formativo, il nuovo Bando per la sperimentazione di metodologie innovative nella formazione in Sanità, i Manuali di accreditamento, l'Albo nazionale dei Provider, il ruolo dei Provider nella qualità della formazione, la procedura di verifica dei requisiti con i primi Provider Standard e la Certificazione dei crediti.

Fin dalla sua prima edizione, la Conferenza non si è limitata ad essere momento di dibattito, ma si è

anche proposta come luogo di incontro e confronto tra tutti gli attori della formazione continua.

Lo ha fatto anche quest'anno con la Cittadella della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, cuore nevralgico della Conferenza; in uno spazio attiguo alla Cittadella, gli Organi di supporto alla Commissione nazionale nel governo del Sistema ECM, le migliori realtà della formazione in Sanità e l'eccellenza in termini di prodotti e servizi a supporto della formazione.

Sul tema sanzioni, avevamo ricevuto le prime informazioni il 13 agosto, data entro cui secondo il decreto "Salva Italia" (art. 33 del D.Lgs. n.214 del 22/12/2011), si doveva stabilire cosa sarebbe accaduto al professionista non in regola con l'accREDITAMENTO ECM. Tale data non era stata rispettata ma l'appuntamento era stato prorogato a Cernobbio in occasione della Conferenza.

Il ministro Balduzzi, impossibilitato a partecipare, ha inviato un videomessaggio in cui, oltre agli auguri ai partecipanti, ha dichiarato che l'aspettativa degli operatori del settore circa le possibili sanzioni per chi non si aggiorna, troverà una soluzione che faccia leva più sugli incentivi che sulle sanzioni.

Per quel che concerne il mondo della FAD ECM, invece, si è focalizzata l'attenzione sulla crescita di tale metodologia nell'ambito del mondo ECM ma, soprattutto, si è evidenziato il fatto che per garantire una formazione di qualità è indispensabile affiancare la formazione a distanza alla formazione in presenza e sul campo.



Tra le varie metodologie formative la formazione a distanza sta acquistando sempre più terreno, non solo per i vantaggi dati al Professionista: facile fruibilità, assenza di interferenza con la normale attività lavorativa e costi ridotti, ma anche per quelli dati al Provider che, grazie a questo modello formativo, è in grado di raggiungere un vasto pubblico. La FAD quindi in un certo senso potrebbe considerarsi "il gioiello tecnologico" della formazione continua, soprattutto perché è in grado di sofferire a quelle realtà dove territorialmente i programmi formativi sono più carenti.

In plenaria e nelle sessioni si sono alternati ben 55 relatori. La situazione attuale dell'Ecm e le prospettive sono state sviscerate da tutti i punti di vista. Ma per dare un'idea della sintesi del tutto ecco alcuni concetti espressi da Maria Linetti, segretario della Commissione Ecm, che ha spiegato, anche dal punto di vista tecnico-procedurale, il lavoro svolto per l'accertamento della qualità dei processi formativi e dei provider. Ci sono situazioni che rientrano nella normalità e altre che presentano delle criticità di varia natura, magari anche di tipo documentale. Ma tutto è sotto monitoraggio e pochi sono provider privati in regola. "Va ribadito che tutti i provider devono badare al processo formativo ma anche ai contenuti". Secondo Maria Linetti, "la qualità della professione è ancora più importante laddove il servizio sanitario presenta maggiori criticità". Scendendo più sui particolari, ha poi affermato che esiste una situazione disomogenea nelle regioni: "Dev'essere chiaro - ha detto - che la qualità si sovrappone al dossier formativo: alcune aziende stanno procedendo bene, altre appena sanno che cos'è l'Ecm. Passaggio fondamentale è che Ordini, Collegi e Associazioni di professionisti certificano il sistema Ecm". Ha poi ricordato la data del 31 ottobre, entro la quale ciascun provider deve presentare il proprio piano formativo, che vuol dire programmazione. La Commissione nazionale certifica l'offerta formativa per l'anno successivo. "La programmazione - ha precisato - deve tenere conto degli obiettivi formativi e dell'appropriatezza e per Ordini, Collegi e Associazioni stiamo predisponendo una piattaforma informatica che aiuterà tutti".

"Nonostante l'importante richiesta di accreditamento per la formazione a distanza, tale modello formativo non ha dato quei risultati che ci si aspettava. In realtà la Commissione ha riscontrato che l'incidenza di chi si aggiorna attraverso la FAD non è poi così significativa. Una possibile spiegazione può essere legata al particolare contesto su cui va

ad incidere la formazione a distanza. Se noi valutassimo la FAD come metodo formativo nel Sistema Bancario, rileveremmo immediatamente che in questo sistema produce un'efficacia pari a dieci, laddove dieci è il punteggio massimo. Perché? Perché sono sistemi informatici, contabili e di processo che facilmente vengono utilizzati con la formazione a distanza. Il nostro è un Sistema Sanitario che non può accontentarsi di un apprendimento individuale e basato su sistemi tecnologici, ma deve anche passare al "Saper Fare".

Quindi la FAD in via autonoma non ce la farà sempre a soddisfare l'esigenza di aggiornamento, a meno che non sia combinata, in formula Blended, con altre metodologie formative ad esempio con la formazione sul campo. Solo allora sarà, a mio avviso, molto più efficace e più frequentata".

La Conferenza ha comunque trattato diversi temi interessanti focalizzando la propria attenzione sulla qualità.

Le novità di maggior rilievo riguardano la creazione di un Albo dei provider, sia nazionale che regionale, la nascita dell'Osservatorio, un ente costituito da professionisti qualificati che avranno il compito di verificare il possesso dei titoli dichiarati da parte dei provider e, ovviamente, verificare il livello di qualità della formazione. Inoltre si prevede la messa a punto del cosiddetto dossier formativo, uno strumento con lo scopo di indirizzare l'offerta formativa del professionista che rilevando le proprie carenze, metterà in condizione il provider di proporre corsi che possano rispondere ai fabbisogni formativi.

Anche quest'anno la Federazione Nazionale ha chiesto la collaborazione dei Collegi di Como e Varese per presidiare lo Stand IPASVI.

Ed ecco i nostri consiglieri con la Presidente Nazionale, Dott.ssa Annalisa Silvestro 

